

INTERNET NELLA FORMAZIONE DEI FORMATORI

Riflessioni sul corso di perfezionamento "Formazione in Rete" dell'Università di Firenze

Mario Rotta

Università degli Studi di Firenze

Premessa

Gli impieghi di Internet in ambito educativo investono vari ambiti e modalità, quali accesso a risorse e banche dati remote, costruzione di ambienti (siti) in rete, forme di comunicazione, collaborazione e cooperazione di varia natura e grado.

Per ciò che riguarda più specificatamente la *Distance Education* l'avvento di Internet modifica sensibilmente i modi, fondamentalmente "erogativi", delle modalità "classiche" della formazione, inserendosi nella direzione dell'*Open/Flexible Learning* dando luogo a nuovi ambiti a cui corrispondono una varietà di designazioni (*online education, computer mediated distance education, web based training, online learning, e-learning, distributed learning*) che mettono in risalto un ruolo maggiormente attivo e partecipativo assegnato ai soggetti, un forte senso di presenza ed appartenenza (gruppi, comunità di lavoro, classi virtuali), la possibilità di una maggiore personalizzazione del percorso di apprendimento, una concezione ermeneutica e dialogica dell'apprendimento, un sistema articolato di supporti e risorse umane e strumentali a disposizione, il formarsi di una ipertestualità di rete come luogo, mezzo e contesto sociale dell'apprendimento (Mason 1989; Harasim 1990, 1995; Mason, Kaye 1992, White, Weight 1999; Palloff, Pratt 1999; Draves 2000).

Date le loro caratteristiche tipiche questi approcci possono offrire particolare valore aggiunto alla formazione in servizio di insegnanti ed educatori in genere, in virtù del carattere distribuito dell'utenza e dell'importanza che un approccio basato sul dialogo, sulla condivisione di esperienze, sulla riflessione metodologica e sulla produzione cooperativa di progetti, può assumere in questo ambito, se solo sono sottoposti ad accurati controlli di gestibilità sia sul piano della infrastruttura tecnologica che delle dinamiche comunicative che si attivano. In questo intervento si discuteranno criticamente le particolari "curvature" che tecnologie ed ambienti offerti da Internet possono offrire alla formazione in servizio di educatori dei vari livelli. In particolare, sulla base di un'esperienza condotta all'Università di Firenze, si passeranno in rassegna alcuni problemi cruciali: modelli didattici nell'educazione online, scelta della tecnologia di supporto, caratteristiche professionali dei tutor, criteri di progettazione del materiale *online*, criteri di valutazione e di qualità, costi.

Il contesto

L'esperienza oggetto di analisi è il perfezionamento "Formazione in Rete", organizzato dal Laboratorio di Tecnologie dell'Educazione presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Firenze e diretto da Antonio Calvani. In particolare, il "caso" esemplifica come si possa progettare e gestire un ambiente di apprendimento in rete puntando su soluzioni tecnologiche dosate, sull'approccio critico alle risorse Internet e sull'attivazione di dinamiche collaborative tra i corsisti. **Ci soffermeremo in questa sede su alcuni elementi caratterizzanti della fase di progettazione e sul ruolo svolto dal tutor, rimandando ad un prossimo lavoro per una analisi quantitativa più dettagliata delle interazioni e delle attività dei discenti.** In linea generale il corso si muove in un quadro teorico i cui connotati riassumiamo sinteticamente:

- Le tecnologie telematiche sono usate come supporto per favorire la crescita di "comunità di apprendimento" anziché come veicolo per erogare contenuti.

- L'approccio complessivo è centrato sul gruppo che collabora, con conseguente valorizzazione delle dinamiche relazionali.
- Il taglio è metacognitivo, orientato a favorire una riflessione dei corsisti sulle metodologie adottate e sui fattori in gioco nelle attività online piuttosto che centrato sul prodotto finale e sui contenuti specifici.
- I contenuti sono adatti a soggetti adulti che possiedono expertise pregressa e disponibilità a collaborare e a confrontare esperienze, tipicamente insegnanti in servizio.
- Si punta alla massima semplicità tecnologica (utilizzo di infrastrutture minime, e-mail, forum online), per rendere più semplice l'interazione tra i partecipanti.
- L'enfasi è posta sulla testualità (invio, esposizione di messaggi-testi scritti, confronto, elaborazione testuale), con conseguente aumento del coinvolgimento dei partecipanti.
- Il materiale orientativo e informativo fornito ha carattere modulare ed è integrabile da parte degli stessi partecipanti, aprendo possibilità di co-authoring.
- Si ha una notevole varietà di momenti interni di lavoro: si passa da forme di documentazione e studio più individuali a forme di condivisione e di cooperazione.
- Il ruolo del tutor si riduce progressivamente a favore di apporti cooperativi da parte di pari.
- Si assegna grande importanza alla motivazione e alla produzione volontaria, al di là degli obiettivi minimi assegnati.
- Si assegna ugualmente grande importanza all'elaborazione progettuale, privilegiando un approccio *project oriented*.
- Un ulteriore valore aggiunto deriva dalla possibilità di continuare una riflessione sul percorso sul piano metacognitivo e metodologico, anche a corso terminato.

La progettazione e lo staff

Nella fase di progettazione sono stati affrontati prima di tutto gli aspetti organizzativi: come organizzare una segreteria, considerando che la segreteria di un corso in rete svolge funzioni decisamente più complesse di quella di un corso tradizionale? Come mettere insieme lo staff incaricato della gestione delle attività? Per quello che riguarda la segreteria uno dei problemi è legato al fatto che, trattandosi di un corso che si sviluppa prevalentemente online, essa dovrà necessariamente farsi carico sia delle comunicazioni che avverranno via e-mail sia di quelle che perverranno secondo i canali tradizionali. Oltre a ciò le funzioni della segreteria, nel caso specifico devono estendersi anche alla verifica dell'effettiva funzionalità tecnica dei collegamenti con gli iscritti, il che comporta una serie di controlli tecnici preliminari, ad esempio:

- controllo dell'efficienza del sistema di posta elettronica impiegato dal corsista;
- verifica dell'impegno del corsista a controllare quotidianamente la posta elettronica dal momento dell'inizio del corso;
- verifica dell'impegno del corsista a non cambiare l'indirizzo durante il corso;
- verifica della disponibilità del corsista a rendere pubblico l'indirizzo in questione per partecipare alle attività cooperative, in ottemperanza alle normative sulla privacy.

Nell'esperienza attuata si è ritenuto preferibile che il corsista, pur già esperto di tecnologie di rete, fosse guidato in un percorso preliminare, volto soprattutto a prendere confidenza con le tecnologie che userà durante il corso e con le norme di etichetta di rete che appare fondamentale seguire all'occorrenza. Il corso è stato quindi preceduto da una fase di familiarizzazione tecnologica comune per tutti i partecipanti. In particolare in questa prima fase si attua una collaborazione stretta tra le funzioni della segreteria e quelle di tutorship: l'una verifica le situazioni con cui i tutor dovranno confrontarsi, i tutor, per contro, iniziano con la segreteria a visionare il quadro delle competenze degli iscritti con cui lavoreranno.

Nella definizione dello staff si è cercato, oltre che di individuare un responsabile tecnico, ovvero un *webmaster* con l'incarico di garantire il funzionamento dell'infrastruttura scelta, di individuare un gruppo di tutor professionalmente esperti. Come abbiamo più volte sottolineato, la variabile "tutor" svolge un ruolo cruciale. Oltre al requisito richiesto che ogni tutor avesse già gestito in precedenza processi collaborativi in rete, si è fatta precedere l'inizio delle attività da attività di simulazione, cercando di immaginare le problematiche tipiche che il corso avrebbe presentato e confrontando le diverse ipotesi di risposta fornite dai tutor e si è allestita una struttura cooperativa di monitoraggio per una continua messa a punto delle strategie di intervento durante il processo. Questa rete di relazioni, come del resto la progettazione stessa del corso, si è sviluppata anch'essa interamente online, essendo lo staff operativo composto di persone delle più diverse regioni italiane.

La stesura del progetto si avvale infine di alcune guidelines che richiamano ad alcuni aspetti vincolanti: definizione dell'area tematico-contenutistica intorno a cui viene costruito. (Perché questa scelta? Che valenze didattiche può avere?); definizione del ruolo che lo studente (autore, lettore) dovrebbe/potrebbe avere; definizione delle possibili valenze formative (in quale ambito? motivazionale, interpersonale ecc..) che si intenderebbe favorire con l'applicazione in questione; evidenziazione di come il progetto valorizzi il portato educativo specifico delle reti (cooperazione, lavoro a distanza, etc.); indicazioni per attutire i principali rischi che normalmente si presentano nell'utilizzo didattico delle reti; raffigurazione grafica (schematica) del progetto nel suo insieme.

L'articolazione del percorso formativo

Si è ipotizzata una strategia orientata soprattutto a far crescere nel tempo un clima di collaborazione, secondo ipotesi di lavoro che si possono ritenere vicine alle teorie sull'*engaged learning* e, più in generale, in linea con l'approccio costruttivista. Si è inoltre voluto evitare che i corsisti si ritrovassero di colpo catapultati in uno scenario di apprendimento troppo nuovo, immaginando piuttosto una situazione che, partendo dal rispetto degli stili di apprendimento individuali, potesse gradualmente stimolare dei cambiamenti negli atteggiamenti dei corsisti stessi. L'attività online, quindi, è stata articolata in 3 momenti, scanditi, a livello di calendario, da altrettanti incontri in presenza, orientati ad affrontare sul piano teorico le varie problematiche. Le tre fasi del corso possono essere sinteticamente chiamate:

1. Documentazione
2. Condivisione
3. Collaborazione

La prima fase è a carattere individuale e consiste nello studio e nell'analisi da parte del singolo corsista di una serie di risorse indicate dal tutor, che lo supporta di fronte a eventuali difficoltà o se ci fosse bisogno di chiarimenti. La fase di documentazione è preceduta da una fase preliminare di familiarizzazione tecnologica, il cui primo scopo è verificare se l'iscritto ha una casella di e-mail funzionante e controlla regolarmente la posta. Si tratta anche di verificare il grado di familiarità dei corsisti con gli strumenti di base della comunicazione in rete, per mettere in grado anche i meno esperti di interagire successivamente con gli altri.

Nella seconda fase i corsisti condividono uno o più elaborati prodotti al termine della fase precedente, tipicamente compiti assegnati dal tutor, ma anche spunti progettuali, in alcuni casi: lo strumento di condivisione è un forum online, in parte integrato da una mailing-list, il cui scopo è prevalentemente dialogico. La fase di condivisione è quindi il momento in cui i corsisti cominciano ad avanzare delle proposte e a scambiarsi idee e opinioni. Lo scopo, da un lato, è agevolare le riflessioni dei corsisti sulle opportunità della rete come terreno di confronto per esperienze e ipotesi di lavoro (ogni corsista è peraltro espressamente invitato a replicare agli elaborati dei colleghi).

Dall'altro lato si cerca, verificando le proposte che vengono avanzate, di stimolare il formarsi di gruppi che proseguiranno l'attività elaborando un progetto o un documento collaborativo in rete, tipicamente gruppi compatti (4-5 persone), talora più ampi (8-10) in relazione alle caratteristiche dell'argomento affrontato. Il tutor interviene costantemente stimolando la condivisione e il confronto.

Nella terza fase l'operatività in rete aumenta e ci si sposta su un piano di progettazione collaborativa: i corsisti, individuato un argomento, cercano di svilupparlo insieme, con l'aiuto del tutor ma soprattutto contando su una figura di coordinamento scelta tra i "pari". Il risultato finale è un documento (o altra forma di elaborato) che sarà discusso con il tutor durante un colloquio finale. Il corso è stato progettato secondo una modalità flessibile permettendo in qualunque momento a chiunque di dedicare più o meno tempo ad attività di studio su testi stampati o ad attività in rete. La personalizzazione dei percorsi formativi è stata peraltro garantita operando, oltre che sul piano della modalità formativa, anche su quello della scelta della modalità contenutistica. I partecipanti hanno lavorato online scegliendo tra varie aree di attività, parte delle quali a carattere prevalentemente individuale, parte delle quali più orientate verso attività collaborative.

A margine di questa schematizzazione sull'articolazione del corso si può accennare a come la sequenza ipotizzata corrisponda sostanzialmente a tipologie di approccio alle problematiche didattiche più volte individuate e affrontate dalla letteratura sulla formazione in rete: la prima fase è prevalentemente orientata ai contenuti e più centrata sulla figura/chave del tutor, che seleziona ed eroga i contenuti stessi. Nella seconda fase l'attenzione si sposta maggiormente sul processo e sui ruoli dei corsisti. Nella terza fase i corsisti operano (auspicabilmente) come gruppo di pari: il focus tende a spostarsi sul progetto (anche se il processo è oggetto di continue riflessioni) e l'approccio è tipicamente *learning-team centered*.

Anche al termine di ogni fase i corsisti producono un feedback sull'attività svolta. È prevista tra le altre cose anche una domanda su come e quanto l'esperienza ha risposto alle aspettative iniziali. L'analisi dei feedback aiuta a orientare le attività verso una sempre maggiore soddisfazione dei bisogni degli utenti. La sequenza contribuisce anche a delineare una particolare articolazione del ruolo del tutor.

La scelta dell'infrastruttura tecnologica

Una delle caratteristiche del corso consiste nell'uso di un'infrastruttura tecnologica molto semplice. Si è scelto deliberatamente di non utilizzare in partenza piattaforme groupware o ambienti proprietari, sia per evitare di creare dislivelli tra corsisti tecnicamente più preparati e neofiti, sia per ribadire che le problematiche affrontate sono soprattutto metodologiche. Essendo il target del corso rappresentato per la maggior parte da docenti dei vari ordini di scuole in servizio, si è cercato inoltre di puntare sugli strumenti più facilmente disponibili e che possono essere utilizzati senza porre particolare problemi di ordine tecnico o economico, in modo che i corsisti, al termine del corso, potessero facilmente recuperare quanto appreso e riprodurre l'esperienza nei rispettivi contesti operativi. Le tecnologie standard utilizzate sono state inoltre introdotte gradatamente, secondo lo schema che segue.

- Posta elettronica (da subito, come strumento di supporto e per mantenere i rapporti con il tutor)
- Pagine Web (dalla fase di documentazione)
- Forum online (dalla fase di condivisione)
- Mailing-list (durante la fase di condivisione o all'inizio della fase collaborativa)

Solo nella fase collaborativa alcuni gruppi, con iscritti più esperti sul piano della familiarità con le tecnologie, hanno utilizzato anche ambienti software più specifici in funzione degli obiettivi e dell'argomento affrontato: alcuni ambienti di chatting, Active Worlds (un ambiente di chatting

integrato con la possibilità di muoversi in mondi virtuali e costruire ambienti 3D, usato in particolare dai gruppi che hanno affrontato il problema dei giochi in rete), Internet Classroom Assistant (una semplice piattaforma di *desktop conferencing*). Complessivamente, la scelta effettuata può essere definita "soluzione dosata", ritenuta preferibile ad una "soluzione integrata" non solo per le ragioni già esposte (audience non sufficientemente preparata sul piano tecnico, ad esempio), ma anche perché ritenuta più consona alla definizione dei contenuti del corso.

Il ruolo del tutor

All'interno dello schema del corso di perfezionamento una riflessione a parte merita il ruolo del tutor. In generale il tutor:

- cura la realizzazione delle pagine Web attraverso cui i corsisti vengono informati su obiettivi, contenuti e compiti da svolgere;
- mantiene memoria di tutti i messaggi che circolano via e-mail dividendo quelli inviati dal singolo corsista al tutor (dialoghi uno-uno) da quelli inviati o dal tutor o dal corsista a tutto il gruppo (dialoghi uno-molti o multi-molti);
- verifica il rispetto delle scadenze.

Le sue funzioni e il suo atteggiamento si modificano tuttavia in itinere e cambiano in funzione dell'evolversi della situazione, immaginando che i corsisti si muovano verso uno scenario progressivamente più aperto alla collaborazione tra pari e che richiede quindi un diverso dosaggio dell'azione di tutorship. In generale, si può quindi affermare che sono le tre fasi del corso che determinano una precisa scansione del ruolo del tutor. Più in dettaglio, per ciascuna fase si possono riassumere alcune delle situazioni standard che il tutor si trova a dover fronteggiare ed eventualmente a risolvere: le stesse situazioni, durante il corso, sono state registrate in un apposito "diario".

Prima che prenda avvio la fase di documentazione il tutor elabora le pagine Web su cui sono indicati i materiali da consultare. Le pagine vengono scaricate via FTP sul sito del corso. Il materiale riguarda l'attività nel suo complesso e non il singolo gruppo. Se si sono formati 2 gruppi che svilupperanno la stessa attività il materiale sarà lo stesso per entrambi, a meno che il tutor non decida delle diversificazioni per ragioni oggettive (nelle attività ludiche, ad esempio, potrebbe essere opportuno) o in base alla composizione dei gruppi dei partecipanti alle attività.

Le pagine Web:

- introducono all'attività in generale (l'attività... affronta le problematiche...);
- illustrano gli obiettivi dell'attività (gli obiettivi dell'attività sono...);
- indicano i materiali da utilizzare (si valutino i seguenti materiali...);
- riportano i compiti da svolgere nella prima fase (si cerchi di produrre un elaborato sulla base dello schema... o cercando di rispondere alle seguenti domande...).

Nella fase di documentazione il tutor:

1. Comunica via e-mail agli iscritti al gruppo l'indirizzo delle pagine Web dove è presentata l'attività e dove si danno le indicazioni sulla documentazione da analizzare o i percorsi Internet da seguire. Questa comunicazione può avvenire o durante il primo incontro in presenza o nei giorni immediatamente successivi, quando le iscrizioni alle varie aree di attività sono definite.
2. Risponde ad un massimo di 2-3 messaggi che rientrano nel quadro delle richieste che un corsista può avanzare. Queste richieste saranno condensate nelle settimane che intercorrono tra il primo e il secondo incontro in presenza.
3. Verifica che i compiti assegnati ai corsisti siano stati svolti e i risultati appesi nel Forum Web nei tempi stabiliti.
4. Richiama gli eventuali ritardatari rispetto alla prima scadenza o coloro che mostrano zelo eccessivo. Il richiamo può avvenire nell'ultima settimana della prima fase.

Nella fase di condivisione il tutor

1. Garantisce il rispetto della netiquette se la comunicazione tra i corsisti avviene via e-mail. Se si definiscono delle sessioni di chatting garantisce il rispetto dell'ordine del giorno. Svolge di fatto un ruolo di moderatore.
2. Verifica con cadenza settimanale se sulla bacheca utilizzata sono presenti osservazioni e interventi o se nella ML sono circolati messaggi e decide, sulla base di quanto avviene, di intervenire con messaggi di sollecito o per animare la discussione.
3. Verifica se è il caso, anche sulla base di come si sta sviluppando la discussione, di integrare la documentazione con altri suggerimenti. In questo caso produce pagine Web che saranno aggiunte al nucleo iniziale e invia agli iscritti un messaggio in cui li invita ad analizzare la documentazione integrativa. Il tutor ha facoltà di produrre come documentazione integrativa, se lo ritiene opportuno, anche eventuali interventi audio o audio-video, per puntualizzare problematiche eventualmente emerse, ad esempio per chiarire meglio una griglia di valutazione che risultasse poco accessibile ai corsisti. Se produce ulteriori materiali lo comunicherà subito ai corsisti.
4. Analizza la situazione in prossimità della scadenza della fase in corso e valuta se è il caso di procedere con una fase più orientata alla cooperazione (attività del primo tipo). I parametri per valutare la situazione sono indicati nella scheda di automonitoraggio del tutor. In alternativa, se decide di non procedere con una fase cooperativa, produce delle linee/guida da inviare ai corsisti per l'elaborazione di una riflessione personale da allegare al dossier.

Nella stessa fase il tutor non è tenuto a rispondere a richieste specifiche di chiarimento, per le quali è già stata dichiarata una disponibilità nella prima fase. È importante che i corsisti capiscano che nello sviluppo di un'attività in rete si devono rispettare dei tempi e dei modi.

Il ruolo del tutor nella fase collaborativa tenderà a diversificarsi a seconda dell'attività. In generale, se si arriva a sviluppare questa fase, ciò significa che il gruppo è sufficientemente attivo e motivato ed è quindi in grado di interagire con una certa regolarità. Il tutor sarà quindi prevalentemente:

- moderatore nelle attività del primo tipo;
- osservatore/critico o animatore nelle attività del secondo tipo.

Specificamente, nelle attività del secondo tipo, il tutor:

1. Svolge il ruolo che gli compete a seconda del tipo di attività (administrator nella simulazione di un corso online, master nel gioco, osservatore/critico nell'attività di scrittura collaborativa...).
2. Reagisce alle sollecitazioni del gruppo di attività valutando se e come apportare variazioni agli obiettivi stabiliti: ad esempio, se nella simulazione di un corso online il gruppo dei corsisti volesse puntare sull'elaborazione di materiali Web e pagine interattive, spetterà al tutor valutare la fattibilità dell'ipotesi. In ogni caso i corsisti dovranno sapere che il tutor avrà l'ultima parola sulle varianti allo schema iniziale. Se il tutor valuta positivamente proposte di variazione allo schema iniziale svolgerà un preciso ruolo di supporto/suggerimento nel reperimento o nell'elaborazione dei materiali necessari.
3. Produce un "report" periodico sullo stato dell'attività in corso, da inviare a tutti i corsisti. La cadenza potrebbe essere settimanale (vedi più avanti in dettaglio).
4. Sollecita i corsisti a "chiudere" l'attività producendo un risultato, in base agli obiettivi stabiliti o a quelli che si sono andati delineando. In questo caso il termine ultimo per la chiusura dell'attività può anche variare leggermente da gruppo a gruppo.

Il tutor non riveste mai il ruolo di coordinatore del gruppo. Il coordinatore è sempre scelto tra i corsisti più attivi, evitando comunque quelli che appaiono eccessivamente invadenti.

Il tutor si occupa infine, in parte, del monitoraggio e della documentazione. Tipicamente:

- Verifica il contenuto dei materiali erogati attraverso le pagine Web (indirizzi Internet ecc.) subito prima dell'inizio della prima fase e subito dopo l'inizio della seconda fase.
- Controlla il Forum Web, dopo 10 giorni circa dall'inizio delle attività, almeno una volta alla settimana.
- Controlla quotidianamente la posta.
- Compila e mantiene aggiornato un riepilogo dei "threads" delle discussioni via e-mail a partire dall'inizio della seconda fase dell'attività; il riepilogo conterrà l'indice degli argomenti in discussione e un resoconto quantitativo dei messaggi pertinenti a ciascun argomento, con indicazioni sui reply e sul numero di iscritti coinvolti nella discussione sull'argomento specifico.

A partire dalla fase di comunicazione il tutor produce inoltre ogni 2 settimane un report di autovalutazione dell'esperienza in corso, con alcune informazioni essenziali.

- Brevi indicazioni sul "clima" dell'attività: ci sono stati problemi o lamentele tra i corsisti o tra corsisti e tutor? Di che tipo? Per quale ragione?
- Indicazioni sulle difficoltà del tutor: ci sono iscritti che non riesco a gestire? Quali sono i problemi che mi hanno creato maggiori difficoltà? Di fronte a quali richieste mi sono trovato più in difficoltà?
- Riflessioni personali sulle carenze del sistema: che cosa manca? Che cosa non funziona?

I report sono inviati agli altri tutor, per ottenere eventuali suggerimenti sulla conduzione del gruppo. L'insieme dei report potrebbe confluire in un report finale riepilogativo, una sorta di "sintesi" dell'esperienza.

Durante la fase collaborativa il tutor produce infine, se necessario, anche report periodici da inviare ai corsisti. Nei report:

- si analizza lo stato dell'attività indicando brevemente i punti di forza riscontrati e i punti di debolezza riscontrati;
- si cerca di puntualizzare brevemente la "distanza" della situazione attuale rispetto all'obiettivo;
- si danno alcuni brevi suggerimenti strategici e operativi per affrontare i problemi eventualmente riscontrati.

Si riconoscono, nella sequenza appena descritta, tre caratteristiche articolazioni nel ruolo interpretato dal tutor durante il corso:

- Tutor/istruttore (prepara la documentazione)
- Tutor/facilitatore (supporta, consiglia...)
- Tutor/moderatore-animatore (garantisce la continuità nell'attività dei gruppi, suggerisce ipotesi di lavoro per rivitalizzare situazioni stagnanti e risolve eventuali conflitti).

Questa articolazione nel ruolo del tutor trova riscontro nella letteratura, sia pure con diverse definizioni.

Operativamente, durante lo sviluppo del corso, il tutor dialoga con i corsisti utilizzando tre tecniche di interazione. In misura relativamente minima, il tutor interviene "postando" assegnazioni, indicazioni, osservazioni o repliche nel Web Forum, in relazione a quanto i corsisti dovranno elaborare o stanno producendo e depositando a loro volta nel Web Forum. Questa tipologia di interazione è maggiormente usata nei gruppi di lavoro che non sviluppano attività collaborative in senso stretto. In buona parte, il dialogo avviene in forma più mediata, attraverso pagine Web che il tutor stesso elabora, aggiorna e pubblica sul sito Internet del corso di perfezionamento. Le pagine Web tracciano il percorso didattico di ciascuna delle attività in rete previste nello schema del corso e contengono tutte le indicazioni necessarie ai corsisti per seguire il percorso stesso. Tutor e corsisti interagiscono infine attraverso le mailing-list attivate per ciascuno dei gruppi di lavoro. L'attività all'interno delle mailing-list è garantita soprattutto dai corsisti stessi, che talora tendono a usare

come ambiente privilegiato della stessa attività collaborativa. Il tutor interviene tuttavia assumendo funzioni che si caratterizzano per le implicazioni che producono: suggerimenti volti a facilitare l'attività o ad arricchirla, interventi per moderare situazioni critiche, spunti per risolvere problemi organizzativi che la "comunità" non riesce a gestire.

Alcuni elementi di valutazione

Non possiamo al momento estendere la valutazione sino a considerare i fattori di ricaduta nel contesto di lavoro. Possiamo attenerci solo ad alcuni dati più direttamente connessi al comportamento dei corsisti durante il corso. Il tasso di abbandono da parte degli iscritti è risultato bassissimo, decisamente al di sotto di un limite che si può considerare fisiologico (2%). Inoltre, analizzando i feedback, emerge un indice di gradimento da parte dei corsisti molto alto, 4,5 di media totale su una scala da 1 a 5. Si sottolineano inoltre:

- La qualità intrinseca di alcuni prodotti dei gruppi di lavoro: i corsisti sono andati spesso molto oltre gli obiettivi minimi richiesti, realizzando non solo simulazioni o documenti progettuali, ma veri e propri elaborati di senso compiuto, riutilizzabili in vari contesti.
- L'altissima motivazione dei corsisti: nascono talora delle "comunità virtuali" che proseguono autonomamente il lavoro iniziato durante il corso e ogni anno vari gruppi collaborativi mantengono nel tempo i contatti sviluppando talora insieme dei progetti indipendentemente dalla chiusura ufficiale del corso.

Considerando che l'infrastruttura tecnologica adottata è alla portata di tutti (anche gli strumenti più sofisticati, usati in alcuni casi, sono stati scelti applicando criteri quali l'assenza di procedure di installazione, la disponibilità gratuita, la trasparenza del server) e che è stata posta costante attenzione alle metodologie operative e alle problematiche organizzative e gestionali pertinenti al lavoro svolto, si può ritenere che l'esperienza risulti facilmente spendibile e applicabile nei contesti abituali di lavoro dei partecipanti.

Essendo il corso prevalentemente rivolto a docenti (nonostante una certa presenza di formatori professionali o altri profili) si è cercato infine di rendere l'esperienza riproducibile nei contesti abituali di lavoro dei partecipanti. I punti di forza riscontrati, in tal senso, sono:

- l'uso di un'infrastruttura tecnologica alla portata di tutti (anche gli strumenti più sofisticati, usati in alcuni casi, sono stati scelti applicando criteri quali l'assenza di procedure di installazione, la disponibilità gratuita, la trasparenza del server);
- la costante attenzione alla riflessione sulle metodologie operative e la continua messa a fuoco delle problematiche organizzative e gestionali pertinenti al lavoro svolto.